

La Difesa delle Lavoratrici

Esce la 1^a e la 3^a Domenica del mese

ABBONAMENTI:

Italia e Colonia ... L. 2.50 ... Fr. 2.50
Estero ... L. 3.75 ... Fr. 2.50

REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE:
MILANO - Via S. Damiano, 16 - MILANO

Un numero cent. DIECI
ALLE SEZIONI FEMMINILI:
50 copie ... L. 2.50 ... 100 copie ... L. 4.50
ESTERO IL DOPIO

Abbonamenti 1918

Stanno stati costretti ad aumentare i prezzi. Così ha voluto il Decreto Luogotenenziale del 2 Dicembre 1917.

Non per questo le nostre compagne abbandonano la DIFESA DELLE LAVORATRICI. Esse anzi aumenteranno il numero delle abbonate e delle rivendite. Questo è il loro giornale, e perciò gli daranno un maggiore incremento.

Anno Semestre
Italia e Colonia L. 2.50 L. 1.50
Estero . . . Franchi 3.75 Fr. 2.50

Un numero separato Cent. 10 — All'estero il doppio.

Abbonamenti cumulativi

	ITALIA	ESTERO
Anno Sem. Anno Sem.		
Avanti! Critica Sociale e Difesa delle Lavoratrici	39. - 20.25.60. - 30.50	
Avanti! e Critica Sociale	37. - 19. - 56.50.28.75	
Avanti! e Difesa delle Lavoratrici	30 - 15.50.49. - 25. -	

A cominciare da oggi la Difesa delle Lavoratrici ha impiccolito il suo formato.

Ci affrettiamo a dire che le nostre care lettrici non ci perderanno nulla. Utilizzando bene i margini in bianco, gli spazi tra le righe e gli articoli, il corpo dei caratteri, ecc., il giornale conterrà ugualmente la materia che stava nel formato di prima.

Alla riduzione la Difesa è stata costretta dalla convenienza economica di essere composta e stampata — d'ora in poi — direttamente con le macchine della Società Editrice « Avanti! », le cui rotative non danno che questo formato o uno molto più grande. Inoltre, tale riduzione ci consentirà di uscire sempre a 4 pagine, perché l'economia della carta voluta dal decreto luogotenenziale obbliga i giornali, tratto tratto, alle 2 pagine, viene da noi fatta con la presente innovazione.

Se il formato è più piccolo, la fede socialista ond'è stata animata la Difesa nel passato continuerà lo stesso sempre grande e calda. Le ragioni delle compagne, la santa causa della donna, la necessità di riscattare il nostro sesso dai pregiudizi e dal giogo della società contemporanea, tutte le voci di nostra redenzione economica, morale ed intellettuale, qui troveranno posto ed eco fedelissima nel nome liberatore del Socialismo. E quanto più il Socialismo, dalla tristezza dei tempi e degli avvenimenti, è spregiato, calunniato, vilipeso; quanto più esso è perseguitato e condannato da una parte dell'umanità, tanto più in alto e puro e adorato ne terremo il nome, sapendo che i problemi molteplici e vari, profondi ed universali interessanti la donna in genere e particolarmente la donna lavoratrice, non saranno risolti che dal Socialismo.

Compagne, raccoglietevi, restate compatte intorno alla vostra Difesa; donne delle officine e dei campi non sorda al grido di dolore di tante vostre sorelle di fatica; donne simpatizzanti per tutte le cause giuste e buone, venite a noi numerose e fidenti!

Il Socialismo farà liberi e buoni anche i suoi avversari.

Consiglio Internazionale Femminile delle Organizzazioni Socialiste ed Operaie (Sezione Britannica)

Dicembre 1917.

Care compagne,

Mentre questo disastroso anno, volge al suo termine, ci è gradito inviarti uno speciale saluto ed esprimerti la nostra incossa speranza nell'avvenire del socialismo, e il nostro fervente desiderio che il nuovo anno porti la pace e la libertà a questo mondo impazzito.

Da più di tre anni le comunicazioni fra le varie Sezioni dell'Internazionale femminile sono lente e difficili, spesso impossibili. Tuttavia, per quanto ci riguarda, noi abbiamo fatto tutto il possibile per tenerci in rapporto con voi tutte, e sappiamo che voi pure avete fatto altrettanto.

Voi, come noi, sarete concinte che, per quanto la grande lotta fra le nazioni abbia determinato dolorose divergenze d'opinioni fra socialisti ed abbia qua o là provocato scissioni nel nostro movimento, pur non di meno il socialismo ed il sentimento socialista rimangono l'unica speranza di rigenerazione per il mondo.

Il socialismo non è riuscito ad impedire la guerra.

Voi certamente sentite, come noi, che, non appena le più gravi manifestazioni della lotta fra le nazioni siano cessate, noi socialisti potremo darci la mano gli uni con gli altri nella formidabile opera di ricostruzione che sarà necessaria. Il socialismo stesso è una delle molte cose che sono destinate ad essere modificate dalla guerra.

Il nostro socialismo non è un corpo di dottrina fisso ed immutabile; è una fede vivente come è una teoria di vite; e tanto la fede quanto la teoria debbono essere vivificate ed adattate nella luce dell'esperienza per adattarsi agli aspetti sempre mutevoli dell'esistenza. Voi, come noi, penserete alle nuove forme nelle quali deve essere affermato ciò che costituisce l'essenza della nostra fede.

Discuteremo insieme di tutte queste cose nel nostro Congresso dopo la guerra; ma più prima che la guerra finisca noi crediamo di dover tentare di scoprire l'indirizzo che il pensiero socialista sta prendendo, attraverso il movimento internazionalista.

I problemi menzionati in una lettera che

noi abbiamo ricevuta dalla compagna Ankersmitt l'estate scorsa vengono da noi attentamente considerati. Fra i punti che dovrebbero essere discussi in una Conferenza internazionale delle donne dopo la guerra la compagna Ankersmitt menziona: 1.º il diritto di voto per le donne; 2.º la legislazione del lavoro riguardo alle donne; la situazione delle donne nell'industria dopo la guerra; le loro rivendicazioni; 3.º i provvedimenti per la maternità e per l'infanzia.

Voi sapete certamente che in Inghilterra siamo probabilmente alla vigilia di un grande allargamento del diritto elettorale per le donne. Ora, come sempre, noi riteniamo che il suffragio universale per gli uomini e per le donne sia un'arma politica d'importanza essenziale per il nostro movimento, e continueremo ad agitarci per questa riforma.

Noi riteniamo che l'emancipazione economica delle donne abbia per socialismo una importanza anche maggiore della stessa emancipazione politica, e che l'assistenza alla maternità (di cui già ora cominciamo a vedere qualche inizio, per quanto i rappresentanti politici del capitalismo non vogliano chiamarla col loro nome) sia uno dei mezzi più importanti per realizzare l'emancipazione politica della donna o per affrettare il progresso del movimento socialista. Ma per noi il mezzo più importante di realizzazione dell'avvenire socialista è l'istruzione. Qui è non soltanto la nostra più grande speranza ma anche la più grande difficoltà.

L'istruzione è nelle mani dello Stato capitalistico, il quale, desiderando di perpetuare il sistema attuale, educa i figli dei lavoratori in modo da farne dei lavoratori utili agli interessi dei capitalisti. Noi desideriamo che le menti di quei fanciulli non siano dominate dalle idee di uno Stato capitalistico; che essi siano liberi di pensare e di parlare e di agire secondo la pura luce della ragione. Così sarà possibile resistere allo sfruttamento capitalistico, il capitalismo sarà abbattuto e l'Internazionale socialista sarà inaugurata. Scriveteci non appena possibile. Le vostre compagne britanniche attendono da voi appoggio ed incoraggiamento.

MARGARET G. BONDFIELD —
MARY H. MACARTHUR — AN-
NIE REEVES — EVELYN M.
LOWE — CEDAR PAUL.

Vittorie socialiste

Sono appena di ieri, le grandi vittorie, riportate dal nostro Partito in Svezia, a Brema, a Lipsia, a Zurigo, in Olanda; sulle quali vittorie — more solito — la stampa borghese ha mantenuto il più sintomatico silenzio; non potendole negare le ha tacitate.

Altre vittorie, non dissimili da quelle sopra citate, sono state ottenute in altre Nazioni, ad esempio:

SPAGNA. — Nelle recenti elezioni municipali, il Partito socialista spagnolo ha realizzato dappertutto notevoli progressi. Non soltanto a Madrid sono riusciti in capitolato i quattro socialisti condannati alla reclusione come membri del Comitato dello sciopero, ma in numerose località di provincia, le candidature di Partito sono uscite trionfanti dalle urne. A Bilbao, uno dei più grandi centri industriali della

Spagna, il Consiglio municipale socialista ha eletto a Sindaco il compagno Carretero; a Nerva, capoluogo della regione mineraria di Rio Tinto, è stato nominato sindaco il compagno Diaz Del Real. In tutta la regione mineraria delle Asturie sono numerose le vittorie socialiste: l'elemento proletario più organizzato nelle altre provincie va sempre più orientandosi verso il Partito della lotta di classe.

NOB AMERICA. — A New York, nell'elezione alla carica di sindaco, il candidato socialista Morris Hillquit ha avuto 142.000 voti. Nell'elezione del 1913, il candidato socialista aveva avuto 55.000 voti. Anche negli Stati Uniti... il grande morbo non vuol morire!

Come si vede, il Socialismo... è moribondo.

LE IDEE D'UN GALANTUOMO

Un nostro collaboratore, che tre anni or sono pubblicava sull'Avanti! un articolo — « Le gentili » — niente affatto gentile per noi donne, ora ci concede la pubblicazione di questa lettera, personatagli per mezzo della Befana, a titolo di ammiccatura.

Egregio signore,

Sono il vecchio Tempo, quello che si vede sugli almanacchi con la barba e con la falce. Barba cresciuta e falce affilata in modo straordinario da quattro anni a questa parte.

Essendo mio costume, appunto ad ogni cambio di calendario, di fare le mie riflessioni sull'anno defunto, voglio trasmettervene alcune, certo come sono che non dubiterete della loro onestà. Effettivamente, come sapete, il Tempo è galantuomo.

Vi è accaduto, una volta, di calunniare il sesso gentile. Alle donne toccheranno, secondo voi, le peggiori responsabilità degli eventi. Perché? Perché sono frivole ed egoiste. Perché hanno i capelli lunghi e le idee corte.

Spero bene vi siate ravveduto, da quel giorno in poi. Ad ogni modo vorrei convincervi, con le dovute cautele (poiché il Tempo galantuomo è incensurato, ma non incensurabile...) che avete avuto torto. Di vero c'è questo, e il 1917 ne ha offerto prove smaganti: che il sesso debole s'è dimostrato più forte del sesso forte in qualunque attività: positiva o negativa, guerriera o pacifica.

Vi prego di ammettere il principio con una certa obiettività, e senza pregiudiziali di partito. Da questo superiore punto di vista, è chiaro che la decima musa Elmergela — donna pur essa — è da qualche anno meno avara alle femmine che ai maschi. Voi sapete che i destini dei popoli, quale più quale meno, seguono quelli delle Regole e dei Ministri. Ma tanto a corte che in Parlamento, chi ha trionfato è stata la disianza in a. Più del re hanno conteso le regine, più degli uomini politici le loro compagne. La Russia molto perché la sovrana è tedesca, la Grecia tedeschesca perché la disianza è un Hohenzollern. Invece la Rumenia interviene — e la Spagna non interviene — a tutto profitto dell'Intesa. Regine britanniche. Trionfo della femminilità su tutta la linea; persino su quella del fuoco. Pensate alle volontarie slave. In Russia la zarina domina più dello zar; in Grecia frai Olga dà scacco matto a un Venizelos; Madame Caillaux dà più pensiero a Clemenceau di dieci generali nemici; Angelica Babanoff mette in fermento l'Europa. In ogni atto energico, vedete le donne in prima fila. Le volontarie di Kereński valgono, come fibra, le compagne di Lenin: quelle rischiano la vita nella trincea, queste sulla barricata. Non temono le donne il piombo germanico, quando già cedono le schiere mascoline; e non temono la schubola cosacca, quando la Rivoluzione è in pericolo. Caterina Brothowska viene chiamata, appunto, l'Avola della Rivoluzione. Evento singolare, che ha una panna e non un nonno!

Come i guerrafondati più accesi sono le guerrafondiste, i pacifisti più fervidi sono le pacifiste. Inutile le dilucidazioni. Sapete intendere da voi stesso la logica e la portata del rilievo. La donna, che è moglie ed amante, madre e sorella, trova nei propri sensi ragioni più forti di ogni costrutto cerebrale. L'istinto più fiavole supera il sillogismo più solido. Quando una donna parla a nome del proprio sentimento, o per sacrificio o per farlo valere, sempre trova una folla più attenta, più docile, più ben disposta ad ascoltarla. E allora è eloquentissimo anche il suo silenzio. Fu Victor Hugo a scrivere che un sorriso di donna può valere una polemica, una lagrima di donna una battaglia. Ciò dura sino dai tempi di Troia, in cui fu una donna a decidere la guerra; e da quelli dei Sabini, in cui furono le donne a concludere la pace.

Ora, voi non dovete calunniare questo sentimento femminile. S'esso è il più forte in tutte le circostanze, la colpa non è loro, non è delle « gentili ». Pacifiche o guerriere, le donne moderne vanno semplicemente dimostrando d'avere una tempera virile. Ma l'essere di buona stoffa, è già una garanzia che il mondo potrà rimangiarsi meglio. Forse che il socialismo, per il primo, non potrà valersi di « gentili » così gagliarde? Pensateci. Mi pensate a Clara Zetkin, a Clara Luxembour.

Torno a falciare.

Firmato: IL TEMPO (1).

(1) Da non confondere con l'omonimo giornale romano, che ha anch'essa delle idee, ma non ancora tanto chiare.